

» Improvvisamente rimbombavano i bronzi della nostra ba-
» silica, riempiendo l'aria della loro maestosa e sacra ar-
» monia, annunciando che il clero nel tempio non era in-
» sensibile alla nuova della nostra vittoria. Questo appello
» agi come una scossa elettrica sul popolo che ingombrava
» la piazza ; un movimento istintivo faceva sentire in tutti
» il bisogno di umiliarsi davanti al Dio della vittoria ; tutti
» si volsero verso la chiesa, tutti vi accorsero, la piazza ri-
» mase deserta !

» Questo inno di riconoscenza a Dio, queste lagrime ver-
» sate in ricordo dei martiri d'Italia, dicono altamente quale
» pietà alberga nei nostri cuori, e che siamo veramente
» degni di questa libertà civile che santifica la religione.

» Ieri a undici ore di mattina, delle barche rimorchia-
» rono in faccia alla piazzetta i cannoni e gli altri trofei
» presi al nemico ; il popolo ammassato sul molo li guar-
» dava con estasi. Tosto che furono sbarcati, succedeva una
» gara fra coloro che si sarebbero attaccati alle corde per
» trascinarli nel recinto della gran-guardia : vecchi e fan-
» ciulli si disputavano l'onore di questa fatica ; si poteva
» supporre di assistere ad una di quelle feste dei nostri avi,
» allorchè le navi veneziane ritornavano dall'Asia cariche
» di spoglie dei Turchi ! Quei giorni gloriosi possono ritor-
» nare, se gl'Italiani, fino ad ora divisi da indegne rivalità,
» continuano ad avvicinarsi, a conoscersi ed apprezzarsi gli
» uni gli altri ! Un poco dopo parecchi distaccamenti dei
» differenti corpi che hanno partecipato al fatto d'armi di
» Mestre arrivarono sulla piazza : un distaccamento di Lom-
» bardi, uno dell'Italia libera, dei Ciacciatori del Sile, di
» Bolognesi, di gendarmi e di artiglieria ; infine un distac-